

AGOSTO NEL BOSCO

«Serve il parco con vincolo regionale Non c'è alternativa per il territorio»

CANTU' «Per salvare il territorio canturino dalla distruzione non c'è alternativa alla istituzione del parco regionale della brughiera Briantea», E' questo il parere di Tiziano Grassi, presidente del comitato che da più di 25 anni si sta battendo per la salvaguardia di quel grande polmone verde a sud di Como. L'appello è stato lanciato ieri pomeriggio durante il dibattito che si è svolto nell'ambito della festa di Agosto nel Bosco, organizzata da Spi-Cgil e Auser e in fase di svolgimento in località Bersagliere.

«Attualmente esiste però soltanto un parco sovracomunale della brughiera briantea a cui aderiscono nove Comuni, che però non basta a tutelare la nostra zona dagli assalti della speculazione edilizia, sempre più invadente. Purtroppo, infatti, il nostro territorio sta subendo un'aggressione sempre più forte, perché ogni area verde è considerata come possibile area di espansione in prospettiva come edificabile». L'appello di Grassi non era generico in quanto non ignorava l'aspetto centrale del problema, sottolineato in un suo intervento da Jolanda Negri, che da anni si batte per l'istituzione del Parco regionale. «I più gravi ostacoli sul nostro cammino li abbiamo trovati proprio a Cantù, dove si sono registrate le maggiori opposizioni da parte delle amministrazioni che negli ultimi decenni governano la città». ha detto Jolanda Negri.

È stata quindi contestata la proposta alternativa avanzata dall'attuale giunta canturina, quella del Parco delle cascine.

«Non si tratta di una opposizione basata sul pregiudizio. Noi siamo convinti infatti che soltanto un Parco regionale vero e proprio possa favorire una vera e propria tutela dell'ambiente -ha aggiunto Grassi. Vi è infatti una maggiore possibilità di eccedere ai finanziamenti, di usufruire di una cornice legislativa, di attuare una politica di tutela che sia autentica, anche contro le minacce che si profilano all'orizzonte».

Il riferimento di Grassi è: a un'ipotesi di realizzare una nuova autostrada per Lecco che attraverserebbe proprio i territori di Capiago Intimiano e di Orsenigo, tra i più pregevoli dal punto di vista paesaggistico. In merito a quest'ultimo progetto è parso caustico l'intervento di ieri sera del sindaco di Capiago Intimiano, Carlo Andrea Frigerio, presente all'incontro «Data l'attuale situazione economica ho i miei dubbi che si possano reperire le risorse per un'opera che non appare tra le priorità assolute nell'attuale politica dei trasporti Per intenderci: non è il ponte sullo stretto di Messina.

Giancarlo Montorfano

